

COME DI VITA NEI COMUNI

173mila euro di reddito, ma la famiglia vive

Dagli accertamenti situazioni scandalose: decine di persone saranno espulse

in alloggi popolari *e sono segnalate alla Finanza*

I CASI FUORILEGGE

La soglia da non superare per poter accedere alle assegnazioni è di 38mila e 734 euro

I controlli incrociati e i criteri applicati

LA DOPPIA "BEFFA"

Passate alle Fiamme Gialle le pratiche di chi ha dichiarato di non percepire alcun introito

Potrebbe trattarsi di evasori totali del fisco

UNA QUESTIONE DI EQUITÀ

«Vigilare affinché vengano rispettati i requisiti è un atto dovuto nei confronti della collettività e soprattutto di coloro che hanno davvero bisogno»

SOTTO LA LENTE DI INGRANDIMENTO

L'attività di verifica è stata svolta dall'amministrazione comunale insieme a Casa Spa su tutto il patrimonio immobiliare e ha riguardato gli anni 2006 e 2008

A LLOGGI POPOLARI, il Comune passa all'attacco. Anzi, alla verifica. E scopre alcune sorprese. Sotto esame i requisiti per poter mantenere l'assegnazione degli alloggi Erp. La fotografia che emerge presenta casi eclatanti: ci sono nuclei familiari che superano di gran lunga il reddito massimo consentito, c'è addirittura chi guadagna sei volte tanto, circa 173mila euro annui, op-

pure chi dichiara di non avere praticamente alcun reddito. Il Comune di Firenze, assieme a Casa Spa, ha messo sotto la lente d'ingrandimento il suo patrimonio immobiliare nell'ambito dei controlli e delle verifiche biennali sui circa 8mila alloggi popolari. Sono due, è stato spiegato, i requisiti fondamentali per mantenere l'assegnazione: le proprietà immobiliari degli assegnatari, che non devono superare determinati valori o dimensioni, e il reddito, non superiore al limite prestabilito. Risultato, già 30 procedure di rilascio degli alloggi popolari avviate dagli uffici tecnici del Comune. Le verifiche hanno riguardato prima di tutto le autocertificazioni dei redditi dei nuclei familiari assegnatari che superavano il limite di reddito — stabilito nella lode fiorentina a 38.734 euro — sia nel 2006 che nel 2008. Sono 30 i casi nei quali le famiglie prese in esame che oltrepassano questo limite: 5 quelle con un reddito tra i 50mila e i 60mila euro, 6 oltre i 60mila, 8 tra 70mila e 80 euro. La punta dell'iceberg è rappresentata

dai 7 nuclei che superano gli 80mila euro di reddito effettivo, i 2 che arrivano a mettere insieme all'anno oltre 90mila, e le 2 famiglie oltre i 100mila euro. Caso emblematico, una famiglia che arriva ad un reddito di 173.308 euro, a fronte di un canone mensile per il proprio alloggio popolare attorno ai 650 euro mensili. «Il Comune di Firenze ha un patrimonio importante di edilizia popolare. Si tratta di un costo sostenuto dal-

la collettività, destinato a chi si trova in situazione di bisogno — ha dichiarato l'assessore alla casa del Comune di Firenze Claudio Fantoni —. Nella gestione di questo patrimonio non possiamo prescindere dall'attività di controllo e verifica di chi non rispetta più certi requisiti». Nei casi di superamento del reddito minimo, precisa Fantoni «si tratta di autodichiarazioni, senza alcuna illegalità, ma nei confronti di questi 30 nuclei familiari abbiamo già avviato tutte le procedure di rilascio degli alloggi». L'attività di controllo ha riguardato anche le difformità sulle proprietà immobiliari, altro criterio applicato nel controllo incrociato per stabilire il mantenimento o meno del diritto di assegnazione di un alloggio popolare. In questo caso sono 21 i nuclei familiari, rilevati da Casa Spa, come 'potenzialmente superiori ai limiti'. Per 18 di loro sono già state avviate le procedure di decadenza d'assegnazione. L'assessore Fantoni ha poi illustrato le situazioni di 'reddito zero', ovvero di famiglie (26 i casi) che hanno dichiarato di non percepire alcun reddito. Queste «saranno segnalate alla Guardia di Finanza per accertare eventuali evasioni fiscali totali — ha spiegato —. Sono persone e nuclei familiari in oggettiva difficoltà, ma laddove si dovesse riscontrare un'evasione fiscale, avremmo una situazione incresciosa di soggetti che non pagano le tasse e godrebbero di un alloggio sottraendolo a famiglie che ne sono fuori e che ne hanno veramente bisogno».

Daniele Tirinnanzi